

ANALISI MALTEMPO 14-15-16 DICEMBRE 2008, CANAVESE, BIELLESE E VALLE D'AOSTA.



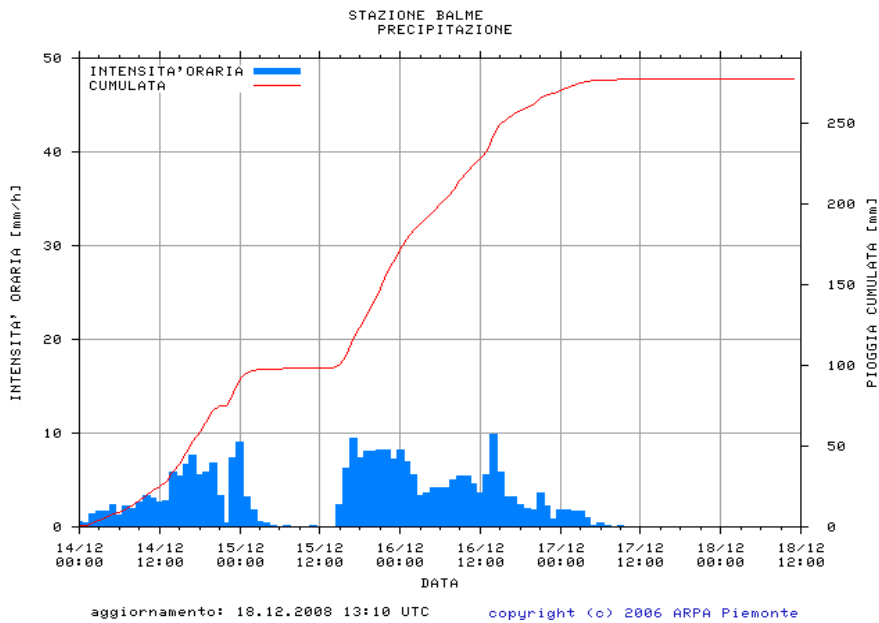
Situazione a Balme (TO) il 22/12/2008; a una settimana dalle grandi nevicate, al suolo si registrano ancora altezze notevoli del manto nevoso. Foto: Andrea Vuolo

Tutto inizia la notte tra il 13 ed il 14 dicembre, quando le prime precipitazioni da pre-frontale iniziano ad investire il sud Piemonte, in veloce estensione al resto della regione. La Valle d'Aosta inizialmente rimane in ombra, ma dalla mattinata di domenica 14 la parte orientale della regione viene investita dalle prime nevicate, con quota neve mai sotto i 500 metri. La temperatura nella piana canavesana, in quella biellese e nel fondovalle valdostano si alza per effetto delle correnti sciroccali, mantenendosi per tutta la giornata sui 5 gradi. Nel contempo la quota neve si alza ben oltre gli 800 metri ed al di sopra dei 1000 è apoteosi bianca in tutte le valli colpite, specificatamente nella Val di Locana, Val Soana, Valchiusella, Val di Champorcher, Val di Gressoney e Val d'Ayas. Più a nord-est grandi nevicate a Biemonte nel

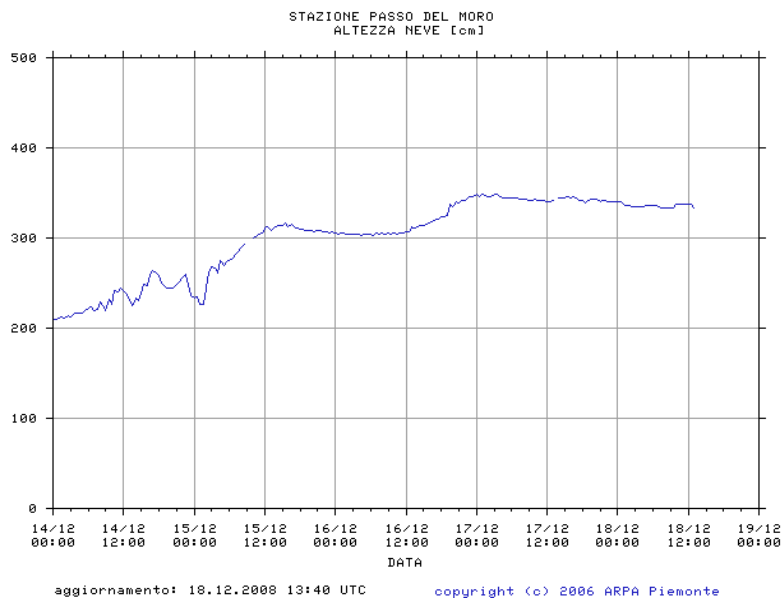
biellese ed in Valsesia nel vercellese, dove nella notte tra domenica 14 e lunedì 15 la quota neve resiste anche al di sotto dei 700 metri.

Nella mattinata di lunedì risulta ben colpita anche la bassa Valtournanche e la zona di Cogne. Nevicate meno intense, come sempre accade con configurazioni da scirocco, cadono nella Valle d'Aosta occidentale. Nel frattempo le temperature salgono a 7 gradi in pianura a causa dello scirocco e la quota neve a metà giornata non scende sotto i 1000-1200 metri. Incredibilmente, a causa dell'omotermia, nevicata fino ai 550 metri del capoluogo Valdostano per qualche ora. Gli accumuli pluviometrici nel frattempo divengono preoccupanti, si superano i 100 mm in pianura ed i 140 nelle zone collinari, con qualche disagio a livello locale. I fossi e i pozzi di scarico infatti sono saturi. La neve nella serata del lunedì ha superato il metro e mezzo di accumulo in molte zone montuose oltre i 1200-1400 metri, numerose strade sono ormai chiuse, Ceresole Reale, Piamprato Soana, Champorcher, Biemonte ed Alagna Valsesia non sono raggiungibili già dalla mattinata. La quota neve fortunatamente scende di qualche centinaio di metri e la pausa precipitativa del tardo pomeriggio/sera del lunedì anticipa una nuova fase perturbata veloce ma intensa su tutto il Nord-Ovest. Piove in pianura e nevicata in montagna oltre i 1200 metri, si parla di oltre 2 metri di neve fresca nelle località sopraccitate da inizio evento. Nel corso della giornata i fenomeni diminuiscono; allo stesso tempo si hanno distacchi di slavine che fortunatamente non causano danni alle persone. A Ceresole una slavina si abbatte su 3 case disabitate distruggendole, in Valchiusella un evento simile blocca la provinciale, isolando alcune persone nella frazione di Fondo (Traversella). Distacchi spontanei si hanno anche tra Gaby e Gressoney-Saint-Jean, bloccando la strada regionale che sale al capoluogo della valle omonima. Sulla strada che dalla Valle Mosso va a Biemonte piccoli fenomeni bloccano la statale, nella mattinata di mercoledì vengono anche

fatte esplodere piccole cariche per creare valanghe controllate. Alagna è isolata, la strada è chiusa qualche km prima del centro montano. Il giorno 17 i fenomeni sono ormai completamente cessati e squarci di sereno avanzano sempre più ampi sulle pianure. La situazione in montagna rimane critica, tanto da emettere un bollettino valanghe con allerta a livello 5, il grado massimo, che si prolungherà parecchi giorni. Alla fine dell'evento, di portata eccezionale a livelli precipitativi al piano e per accumuli nevosi in montagna, si contano nelle zone analizzate dai 140 mm ai 200 mm caduti in 3 giorni.



Pluviometro ARPA Piemonte di Balme (TO); come si può vedere, la precipitazione, a totale componente nevosa, ha quasi raggiunto i 300 millimetri. Il risultato è un accumulo nevoso al suolo di circa due metri e mezzo.



Nivometro ARPA Piemonte che ci mostra la situazione neve al Passo del Moro, un valico a 2.800 metri circa, tra Italia e Svizzera, situato nella zona del massiccio del Monte Rosa; qui, lo strato di neve ha raggiunto agevolmente i 3 metri e mezzo.